SANITÀ I sindacati di polizia incalzano per ottenere maggiore sicurezza degli agenti

Meningite, il caso al Governo

Il Coisp chiede misure urgenti al ministero dell'Interno per il centro S. Anna

Nessun caso segnalato al Cda/Cara

Aumenta vendita di antibiotici

di GIACINTO CARVELLI

APPRODA sui tavoli ministeriali il caso del mediatore culturale che lavorava per la questura di Crotone, morto di meningite venerdì scorso. Nonostante le rassicurazione sull'inesistenza di rischi di contagio da parte della prefettura di Crotone e dei vertici dell'Asp, i sindacati di polizia incalzano e mettono nel merino, in particolare, il Centro di accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto. Il 37enne morto per aver contratto la meningite batterica, infatti, oltre ad operare in questura, si recava anche nello stesso Cara per fare da interprete. A lanciare l'allarme era stato il sindacato di polizia Coisp, che, in una lettera urgente aveva investito della questione il ministero dell'Interno, chiedendo un intervento immediato.

«Il Centro di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto - scrive la segreteria nazionale del Coisp - è uno dei più grandi d'Europa e più volte abbiamo evidenziato le cattive condizioni di impiego del personale e la carenze sul fronte della tutela sanitaria di chi ci lavora». Per lo stesso sindacato di polizia «la notizia di un caso di meningite mortale per un operatore rappresenta drammaticamente tutte le preoccupazioni che abbiamo sempre espresso, non solo per il personale del centro, ma anche per tutti coloro che sono venuti a contatto con lo sfortunato mediatore culturale».

Il segretario nazionale del Coisp, poi, lamenta il fatto che «è inaccettabile che nessuno abbia informato ufficialmente il personale di Polizia e non, rispetto alla profilassi da seguire – a salvaguardia dell'incolumità personale e pubblica, quando in casi di tale gravità è tassativo che tutti coloro i quali hanno operato nel centro negli ultimi periodi, vengano sottoposti alle misure sanitarie necessarie, estendendola alle loro famiglie».

Il sindacato, poi, chiede anche degli interventi urgenti, ed in particolare «un immediato screening sanitario degli immigrati ospiti del Centro. La struttura - conclude il Coisp - deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze, fino alla completa valutazione ed azzeramento dei rischi di contagio».

Dal canto loro, dal S. Anna si ribadisce che «al Centro d'accoglienza non c'è nessun allarme. Secondo quanto accertato, dall'azienda sanitaria provinciale e dalla prefettura di Crotone non sono stati riscontrati altri casi di infezione all'interno della struttura». Si sottolinea, poi, che «nel Centro si è provveduto già alla disinfestazione dei locali e si è avviato il trattamento di profilassi a base di antibiotici».

Anche un altro sindacato di polizia, il Siulp, esprime preoccupazione per l'episodio ma sottolinea di aver «ottenuto dal signor questore di Crotone ampie rassicurazioni circa un intervento scrupoloso oltre che tempestivo che il caso specifico richiede».

Il segretario regionale del Siulp, Giuseppe Lupia, dopo aver ricordato l'apposita riunione svoltasi in prefettura, sottolinea che «sulla base delle indicazioni mediche fornite dagli esperti nel corso della riunione, è stato ritenuto necessario sottoporre ad una immediata profilassi mediante la somministrazione di antibiotici, tutti coloro venuti in contatto con l'ammalato negli ultimi 10 giorni». Inoltre, è stata disposta anche la disinfezione dei locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura e di quelli presso il Cda/Cara. Analoghe misure sono state disposte per tutte le strutture a vario titolo interessate, come l'Ic "Cutuli" dove l'uomo faceva, per due giorni a settimana, lezioni di arabo a studenti adulti.

Infine, il Siulp, invita il questore invitiamo il Questore «a non abbassare nella maniera più assoluta il livello di guardia e di assumere tutti i provvedimenti che la delicata situazione richiede».

Intanto, in città, nelle farmacie vanno a ruba gli antibiotici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CROTONE
Meningite, il caso al Governo

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario